

ORDINE DEL GIORNO URGENTE (prot. 50828/2023)

OGGETTO: NO ALLA GUERRA, COSTRUIRE LA PACE IN PALESTINA

Premesso che

Le gravi notizie che giungono da Israele e Palestina ci lasciano sgomenti e scuotono ancora una volta le nostre coscienze di donne e uomini che credono in un futuro di pace per l'umanità;

Da quanto sappiamo fino ad oggi, il risultato dell'azione armata di Hamas sul territorio israeliano del 7 ottobre 2023 è di circa 1400 persone uccise e oltre 200 sequestrate come ostaggi: molti di loro vivevano nei kibbutz, spazi agricoli comunitari, dove lavoravano intere famiglie rimaste vittime di questo ingiustificabile massacro;

Le azioni militari della rappresaglia israeliana su Gaza hanno già provocato oltre 3500 vittime civili, circa 12,5 mila e 1 milione di sfollati che hanno lasciato le proprie case durante i bombardamenti israeliani a seguito di un ultimatum diramato dal governo Netanyahu sul nord della striscia di Gaza, ultimatum che Medici Senza Frontiere ha definito "oltraggioso" e "disumano";

I raid aerei israeliani hanno colpito diversi obiettivi civili protetti, come una scuola gestita dalla *United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East* (UNRWA) in un campo per rifugiati nella striscia di Gaza;

Come riferisce la onlus *Un Ponte Per*, da anni impegnata in azioni umanitarie in questa ed altre zone di conflitto, è da considerarsi pericolosa ed inaccettabile l'equazione tra Gaza e Hamas, perché "dispone alla vendetta collettiva su una popolazione inerme, che non può scappare da nessuna parte e che vede, quartiere dopo quartiere, l'intera area avviarsi verso la distruzione totale";

Israele minaccia non solo un intervento militare di terra, ma anche una vera e propria occupazione militare nel territorio di Gaza, paventata dal Ministro Gideon Sa'ar già il 15 ottobre 2023;

Il 17 ottobre un missile è caduto sull'ospedale cristiano battista al-Ahli Arab Hospital a Gaza City provocando un numero non ancora definito ma elevatissimo di vittime civili, delle quali la maggior parte bambini e malati, scatenando un rimpallo di responsabilità tra Israele e le fazioni palestinesi operanti a Gaza;

Poche ore dopo l'attacco all'ospedale al-Ahli Arab Hospital, il portavoce del capo del governo Israeliano, Hananya Naftali, aveva pubblicato sui social media una rivendicazione dell'attacco da parte israeliana, salvo poi cancellare la dichiarazione per pubblicarne una di segno opposto, scatenando confusione e indignazione in larghissima parte della comunità internazionale;

Considerato che

Lo Stato di Israele occupa la Cisgiordania e Gerusalemme Est da 56 anni e sottopone i palestinesi di Gaza ad un assedio disumano, controllando completamente il transito sia delle persone che delle merci, condannando milioni di persone ad una situazione sociale disastrosa;

L'asimmetria tra le parti in conflitto non è legata solo dall'economia, al livello tecnologico o allo schieramento militare, ma anche al fatto che i diritti dei palestinesi sono disuguali a seconda del territorio in cui vivono e sono di fatto inferiori a quelli dei cittadini israeliani nei territori occupati, motivo per cui le organizzazioni ebraiche per i diritti umani, come B'Tselem, o altre organizzazioni internazionali come Human Rights Watch e Amnesty International considerano queste "misure di segregazione e discriminazione" come un "crimine internazionale di apartheid";

La risoluzione 2334 del 2016 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite condanna la politica israeliana di stabilire insediamenti nel territorio palestinese, affermando che l'acquisizione del territorio con la forza è inammissibile e che, in tale senso, gli insediamenti israeliani nei territori palestinesi occupati dal 1967, compresa Gerusalemme Est, non hanno validità giuridica e "costituiscono una flagrante violazione del diritto internazionale e un grave ostacolo al raggiungimento di una soluzione a due Stati, nonché di una pace giusta, duratura e completa";

Considerato infine che

Le punizioni collettive e la rappresaglia nei confronti di persone protette sono esplicitamente vietate dall'art. 33 della Quarta Convenzione di Ginevra, lo stesso articolo che vieta il terrorismo.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CIAMPINO

ESPRIME cordoglio per tutte le vittime israeliane e palestinesi e forte preoccupazione per l'escalation militare in atto. Per questo invita il Primo Ministro Giorgia Meloni, il Governo italiano, il Parlamento a prendere una posizione politica e istituzionale chiara

per un immediato cessate il fuoco tra le parti, rifiutando ogni logica bellicista atta a giustificare la guerra regionale in Medio Oriente in risposta ad azioni terroristiche. C'è la necessità della riapertura immediata di un tavolo di negoziato basato sulle norme e sui principi dei diritti umani e del diritto internazionale, e l'Italia deve essere soggetto attivo, insieme alla UE, affinché si percorra questa strada immediatamente;

RITIENE CHE sia necessario ripartire dagli strumenti della diplomazia e dall'attuazione delle risoluzioni ONU mai attuate per porre fine dell'occupazione militare israeliana in Palestina, incluso il blocco che da 15 anni affligge la striscia di Gaza, nel pieno rispetto del diritto internazionale;

FA APPELLO al Parlamento italiano affinché si disponga il blocco di qualunque fornitura di armamenti (armi, munizioni, equipaggiamenti ecc.) a tutte le parti coinvolte nel conflitto israelo-palestinese, in virtù del fatto che sussiste un rischio chiaro e preponderante che tali forniture possano essere usate per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario;

FA APPELLO affinché l'Italia si faccia portavoce dell'urgenza non più rinviabile di immediata operazione di soccorso della popolazione civile ***palestinese e dell'immediato rilascio di tutti gli ostaggi civili trattenuti da Hamas, essendo, come in ogni conflitto, proprio i civili le vere vittime di queste ondate di violenze collettive;***

Si impegna ad esporre nei luoghi simbolo della nostra città la bandiera della pace quale auspicio per una immediata cessazione del conflitto in corso;

DISPONE la trasmissione di copia del presente atto:

- Alla segreteria della Presidenza del Consiglio;
- Capigruppo alla Camera ed al Senato di tutti i gruppi Parlamentari presenti in Parlamento;
- Capigruppo dei gruppi Parlamentari del Parlamento Europeo;
- Capigruppo dei gruppi Consiliari Regionali del Lazio;
- Ministero degli Affari Esteri;
- Alle principali testate giornalistiche nazionali e locali.

I Consiglieri comunali

Alessandro Porchetta

Francesca De Rosa

Mauro Testa
Nicolò Di Matteo
Isabella Loredana Mascali
Emilio Biondi
Giovanni Mastroianni
Daniela Campagna
Emanuela Gentile
Simona Tomaino
Simonetta Capanna
Piero Massanisso
Luana Cucchiella
Andrea Perandini
Angelica Crescenzi